

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 16.

La Camera approva il processo verbale della seduta dell'11 ottobre 1999.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventisei.

Discussione della relazione del Governo sul riordino normativo (doc. XXVII, n. 5).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, rinviando alla relazione scritta, dà conto delle proposte formulate dalla Commissione speciale, volte a configurare un processo di riordino e di semplificazione della normazione, nel cui ambito Governo e Parlamento sono chiamati a svolgere ruoli coordinati e ben definiti; si sofferma, in particolare, sul programma di redazione dei testi unici, sottolineandone la potenziale efficacia nel più generale contesto delle misure di razionalizzazione normativa.

FRANCO BASSANINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, premesso che il Governo con-

corda pienamente con la relazione e con le proposte formulate dalla Commissione speciale, sottolinea la portata innovativa della legge n. 50 del 1999 ai fini della soluzione dei problemi legati all'inflazione ed alla comprensibilità degli atti normativi nonché alla complessità delle procedure; rilevato, infine, che si pone un problema di « costi », si dichiara indisponibile ad accogliere proposte volte ad « estendere » ulteriormente, in questa fase, l'ambito di operatività dei testi unici.

ANTONIO LEONE, nel dare atto alla Commissione speciale del lavoro svolto, peraltro in tempi brevissimi, rileva l'assenza di sufficienti principi e criteri direttivi relativamente alle materie che dovrebbero formare oggetto dei testi unici; sottolinea altresì la necessità di ricondurre la procedura prevista dall'articolo 7 della legge n. 50 del 1999 nell'ambito della disciplina costituzionale della delega legislativa, al fine di evitare il rischio di gravi abusi governativi e pronunce di incostituzionalità da parte della Corte costituzionale.

GIUSEPPE CALDERISI, sottolineata la rilevanza del riordino normativo anche ai fini del rapporto di fiducia che lega i cittadini alle istituzioni ed al sistema politico nel suo complesso, ritiene di non poter esprimere una valutazione positiva sulla relazione governativa, della quale sottolinea la « genericità »: auspica quindi un'azione di effettivo riordino attraverso una procedura più « selettiva ».

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

FRANCO BASSANINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, ribadite le finalità del riordino normativo, osserva che la creazione del nucleo per la semplificazione, costituito come struttura *ad hoc* presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è resa necessaria proprio al fine di far procedere tempestivamente il processo di riduzione dell'inflazione legislativa nonchè di snellimento dei fattori di complessità procedurale e dei carichi burocratici.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge: Indennità ministri e sottosegretari (approvata dalla Camera e modificata dal Senato) (4836-B).

PRESIDENTE avverte che i deputati Volonté e Tassone hanno presentato la questione sospensiva n. 1, la quale, non essendo stata preannunciata in Conferenza dei presidenti di gruppo, sarà discussa e posta in votazione dopo la discussione sulle linee generali.

Comunica pertanto l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 16*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

LUIGI MASSA, *Relatore*, ricorda che il Senato ha introdotto una modifica di carattere meramente tecnico al testo del provvedimento in discussione, del quale raccomanda la sollecita approvazione, che è volto ad attribuire in via permanente ai membri non parlamentari del Governo un trattamento economico equiparato a quello percepito da ministri e sottosegretari di Stato che appartengano anche ad una delle due Camere.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ANTONIO LEONE, evidenziata l'inopportunità, per taluni versi, del provvedimento in discussione, dichiara che il gruppo di forza Italia si riserva di definire il proprio orientamento in considerazione dell'andamento del dibattito.

PAOLO ARMAROLI dichiara che il gruppo di alleanza nazionale non è pregiudizialmente sfavorevole al provvedimento in discussione e si riserva di assumere un orientamento di voto alla luce del dibattito che si svolgerà in aula.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

LUIGI MASSA, *Relatore*, rinuncia alla replica.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, richiamate le ragioni che hanno indotto il Governo ad impegnarsi, tra l'altro, per individuare un'adeguata copertura finanziaria del provvedimento, sottolinea l'esigenza di una equiparazione « nitida » e « trasparente » tra i membri del Governo che siano anche parlamentari e quelli che non lo sono.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del testo unificato del documento: Istituzione Commissione di inchiesta tragedia del Cermis (doc. XXII, n. 50-51-52-53-54).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 20*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ELVIO RUFFINO, *Relatore*, definiti « intollerabili » gli effetti della Convenzione di Londra del 1951 con riferimento all'individuazione dei responsabili della tragedia del Cermis e sottolineata l'esi-

genza di acquisire gli elementi conoscitivi necessari per una corretta ricostruzione della vicenda, auspica la sollecita istituzione della Commissione parlamentare di inchiesta, che considera « doverosa ».

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

PIETRO GIANNATTASIO prospetta l'opportunità di un'ulteriore riflessione in Commissione, al fine di valutare l'ipotesi di ricorrere non già una Commissione parlamentare di inchiesta bensì ad una Commissione di indagine, sollecitando nello stesso tempo una rapida definizione della questione relativa ai risarcimenti a favore dei familiari delle vittime.

LUIGI OLIVIERI ritiene che il dibattito svoltosi in Commissione abbia evidenziato la necessità di istituire una Commissione parlamentare di inchiesta: si tratta di una « scelta obbligata » per evitare al nostro Paese di cadere ancora una volta nel « ridicolo ».

GUSTAVO SELVA, pur ritenendo che la Commissione parlamentare d'inchiesta sia in generale lo strumento più idoneo per accertare la verità, ritiene « inutile » l'iniziativa in discussione per ragioni di tempo: l'istituenda Commissione sulla tragedia del Cermis potrebbe infatti non concludere i suoi lavori prima del termine della legislatura. Ritiene per questo più « realistica » l'adozione di provvedimenti volti a risarcire i familiari delle vittime e preannunzia che il gruppo di alleanza nazionale non voterà a favore del documento in esame.

GIORGIO MALENTACCHI, espressa profonda insoddisfazione per la previsione di una Commissione d'inchiesta con poteri ed ambiti di intervento piuttosto limitati,

sottolinea che i deputati di rifondazione comunista hanno presentato emendamenti all'articolo 1 del testo in discussione, al fine di consentire lo svolgimento di un'inchiesta « vera » e non di una mera operazione propagandistica.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ELVIO RUFFINO, *Relatore*, precisato che l'istituenda Commissione parlamentare d'inchiesta non avrebbe per oggetto gli accordi internazionali sottoscritti dal nostro Paese (materia che potrebbe più opportunamente essere affrontata in altra sede), evidenzia le finalità sottese al testo unificato del documento in esame, del quale raccomanda l'approvazione con il più ampio consenso possibile.

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, sottolinea l'opportunità di istituire una Commissione monocamerale di inchiesta volta ad accertare la verità e le responsabilità in ordine alla tragedia del Cermis, invita tutti i gruppi a fornire un fattivo contributo, ritenendo che potranno comunque essere individuati strumenti e procedure idonei per risarcire i familiari delle vittime.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 19 ottobre 1999, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 36).

La seduta termina alle 19,25.